

Dopo l'incredibile sentenza di Messina

Il P M si appella e i quattro frati gustano la gloria



MESSINA, 25. — Questa mattina, il dottor Salvatore Di Giacomo, pubblico ministero nel processo ai quattro frati di Mazzarino e ai «gregari laici» della banda del convento, ha presentato l'appello contro l'incredibile sentenza della Corte d'Assise, che — come è noto — ha mandato assolto i monaci o pienamente o applicando il discusso articolo sullo «stato di necessità»; egli, come è noto, aveva chiesto il massimo della pena per tre degli imputati in stato. Dal canto loro, l'avv. Sorgi e il prof. Bellavista hanno confermato che, per tutelare la loro dignità professionale, querelano la signora Cannata; l'azione legale sarà una conseguenza della smentita che la vedova ritenne opportuno di dare alle dichiarazioni dei suoi due ex patroni sulle minacce mafiose che l'avevano costretta a ritirarsi dal processo. Intanto, i quattro frati se la spassano: nel vecchio convento, fra Carmelo accarezza i figli delle fedeli, fra Venanzio (nella foto) dice messe, fra Agrippino si lascia baciare le mani davanti ai fotografi e fra Vittorio, più pratico, brinda alla ritrovata libertà.

Un nuovo incidente ferroviario a Foggia

Si incrociano due treni e il cannone di un tank ferisce dodici persone

la notizia del giorno

Il toro crumiro

Per chi non lo sa, nelle arca di Spina oltre ai tori che affilano la spada con coraggio e decisione, ci sono anche i «crumiro», quelli che hanno il compito di lanciare un mucchio di spago su due o tre volti e poi rimettono i loro tori collaborazionisti, i «crumiro» e addormentano per calmare gli animali da combattimento quando costoro sono troppo inferociti. Vero e proprio crumiro, insomma, è il toro della razza «toro», che accenna di strascicare la parte del toro. Qualche volta naturalmente, ci rimettono e si la maggior parte di loro muore nel proprio letto, qualcuno rimane infelto come un toro, e in questi casi, possono contare sull'aiuto dell'uomo fino a un certo punto. Uno di loro, che è lavora in un'arena di Granada, l'ha sperimentato proprio ieri.

Il carro armato era montato su una tradotta militare: l'arma ha squarciato alcune carrozze

FOGGIA, 25

Ancora feriti su un convoglio che passava lungo la ferrovia dello Stato. Dopo il grave scontro di Settimo Torinese, ecco che a Cervato, una piccola stazione a appena 100 metri da Foggia, un treno passeggeri è stato cagionato dal sostegno metallico di una tradotta militare carica di carti, armati. Dodici sono i feriti di cui uno in gravi condizioni.

Scongiurato un disastro



PARMA, 25. — Una sciagura di proporzioni e carattere analoghi al recente disastro ferroviario di Voghera, è stata miracolosamente scongiurata a Fidenza grazie all'intervento pronto di un capostazione. Il grave episodio è avvenuto ieri verso le ore 17.15, mentre nella stazione era in sosta il direttissimo proveniente da Rimini. Il treno era in procinto di riprendere la marcia quando, sullo stesso binario, e piombato a fortissima velocità un treno merci adibito al trasporto rapido di derrate, che avrebbe inevitabilmente lamponato il direttissimo se un capostazione non si fosse messo a correre lungo il binario e agitando disperatamente le braccia, non avesse richiamato l'attenzione dei macchinisti del convoglio: così, una frenata rapida ha evitato lo scontro. I segnali di stop erano accesi, ma i ferrovieri non li avevano visti, perché avevano il sole negli occhi. Intanto, purtroppo, le vittime del disastro di Settimo Torinese (nella foto, un momento della drammatica opera di soccorso) sono salite a due.

Squallida parata dell'accusa: i poliziotti non sanno nulla

Il segretario della Fiom rievoca la grande manifestazione - Agli atti un film della P.S.

La quarta udienza del processo contro gli antifascisti di Genova, avv. Antonio Pertuso che aveva definito «papisti e laicisti» gli antifascisti che avevano manifestato contro il congresso del MSI. Per questa frase il sindaco nessuno ha fatto nulla. Paolo Varretto — uno dei detenuti — è un altro. Il processo seguita oggi saranno di scena testi di accusa e di difesa.

Andrea Barberi

Solidali gli studenti

La direzione nazionale dell'Unione Giovani e l'Unione degli studenti del movimento antifascista, si sono incontrati con gli studenti universitari per discutere le iniziative da prendere in questi giorni. Il segretario della Fiom, Antonio Pertuso, ha parlato di «solidarietà» e di «collegamento» tra gli studenti e il movimento antifascista.

L'istruttore ha deciso

Ponti e la Loren per bigamia davanti ai giudici



Sophia Loren e Carlo Ponti fotografati a Luminato

Probabilmente, il processo verrà celebrato nel prossimo autunno - Hanno vinto le zitelle

Sophia Loren e Carlo Ponti sono stati rinviati a giudizio per bigamia. Il processo sarà celebrato nel prossimo autunno. Hanno vinto le zitelle.

E' ACCADUTO

Vincitore misterioso Ventuno avvelenati Il Gioco del Ponte che tempo fa

Pertusio uno e due

Il nome dell'on. Vittorio Pertusio, sindaco della Genova, di centro-sinistra, è stato usato da un gruppo di antifascisti per il processo. Questo nome era già stato usato durante l'interrogatorio di un antifascista di nome Pertusio. Il processo seguita oggi saranno di scena testi di accusa e di difesa.

A. G. Parodi